

Amanita pantherina (DC.) Krombh.

12

Tignosa bruna, Tignosa rigata, Agarico panterino



CAPPELLO

con diametro che raggiunge anche i 12 cm, inizialmente globoso, emisferico, poi convesso ed infine appianato e con margine striato, cuticola separabile, viscido a tempo umido, di colore bruno-ocraceo con presenza di verruche piccole bianche e concentriche, asportabili da abbondanti piogge oppure persistenti nei periodi di siccità.



IMENOFORO

a lamelle bianche, fitte annesse al gambo o quasi libere.



GAMBO

bianco cilindrico più o meno attenuato verso l'alto e con bulbo basale; **anello** ampio e membranaceo, striato nella parte superiore; **volva** aderente al bulbo e con orlo circonciso, al di sopra del quale sono evidenti dei cercini sovrapposti.



CARNE

bianca, un po' brunastra sotto la cuticola, fragile, con odore mite ma che diventa repellente negli esemplari molto maturi, sapore dolce e mite.



SPORE

bianche in massa.



HABITAT

in boschi di latifoglie e di conifere, dall'estate all'autunno.



COMESTIBILITÀ

tossico, determina - analogamente all'*Amanita muscaria* - la **sindrome panterinica** ovvero una patologia che insorge dopo una breve incubazione, variabile dai 30 minuti alle 2-3 ore successive all'ingestione, con disturbi inizialmente digestivi e, successivamente, neuropsichici (euforia, ebbrezza, collera, stato confusionale, allucinazioni, etc.) e motori (atassia, ipercinesie, convulsioni, agitazione psicomotoria, logorrea, etc.). Per tale sindrome si rende necessario il ricovero ospedaliero.



NOTE:

si può confondere con l'*Amanita rubescens* che però presenta cappello bruno-rossastro, margine liscio e non striato, volva aderente e quasi indistinta, senza cercini sovrapposti. Altra possibilità di confusione è con l'*Amanita junquillea* che invece presenta cuticola giallastra e bulbo napiforme.



12 - Amanita pantherina